

l'Antimafia a Messina, Del Turco: «Impressionante grumo di interessi»

MESSINA. Ottaviano Del Turco ha lo sguardo stralunato di chi si sente sbalzato in un altro pianeta. Ha appena sentito il sottosegretario agli interni Angelo Giorgianni in commissione antimafia e il quadro del verminaio messinese gli appare adesso molto più fosco. «Mi sembra impossibile che il ministro della Giustizia Flick non ritenga, letti gli atti, che Messina non meriti di essere esaminata con la massima cura e attenzione - dice il presidente con voce austera - Trasmetteremo il carteggio anche al Csm e parlerò personalmente con il ministro della Pubblica Istruzione Berlinguer. Deve sapere che l'università è stata una delle questioni più importanti dell'attività di indagine dell'Antimafia». Del Turco appare scosso dagli elementi che affiorano man mano che si allarga il giro delle audizioni. «La situazione è impressionante - commenta - ma quel che posso dire adesso è che il grumo di interessi politici, amministrativi, imprenditoriali, finanziari, e che riguardano anche i difficili rapporti nella magistratura, deve essere sciolto». Tra i nodi venuti alla luce particolare significato ha quello degli appalti miliardari controllati da Cosa nostra. «Il collaboratore Siino ha fatto esplicito riferimento alle gare per la costruzione dello stadio e dell'autostrada - rivela Del Turco - E alla domanda se fra gli affari importanti di questa città possa essere considerata anche la farmacia del Policlinico, i magistrati sentiti hanno risposto di sì». Riguardo alle attenzioni della mafia sugli appalti saranno ascoltati lo stesso Siino, il capitano del Ros Beppe De Donno, l'ex presidente della Regione Rino Nicolosi. Ma le audizioni non sono finite. L'Antimafia tornerà a Messina la settimana prossima e l'indagine continuerà a Roma, dove saranno convocati molti personaggi che hanno chiesto di parlare. «E' un'occasione storica e vigileremo per evitare che sul caso Messina cali il silenzio», dice il deputato progressista Giuseppe Lumia - «Ho sentito cose dell'altro mondo», dichiara l'onorevole Carmelo Carrara del Ccd. E Gianfranco Micciché di Forza Italia: «La questione messinese è urgentissima. Il Csm dovrebbe occuparsi prima di questi intrighi e dopo del pubblico ministero di Milano Gherardo Colombo. Durante le audizioni è emerso un forte consociativismo tra parti della magistratura, dell'università, della politica, del crimine organizzato, come non abbiamo riscontrato in altre parti d'Italia».